

Centri dell'OCSE

Germania
Berlino (49-30) 288 8353
Giappone
Tokyo (81-3) 5532 0021

Messico - Città del Messico
(52 55) 5281 3810
Stati Uniti
Washington (1-202) 785 6323

AUSTRALIA · AUSTRIA · BELGIO · CANADA · COREA · DANIMARCA · FINLANDIA · FRANCIA · GERMANIA · GIAPPONE
GRECIA · IRLANDA · ISLANDA · ITALIAL · USSEMBURGO · MESSICO · NORVEGIA · NUOVA ZELANDA · PAESI BASSI · POLONIA
PORTOGALLO · REGNO UNITO · REPUBBLICA CECA · REPUBBLICA SLOVACCA · SPAGNA · STATI UNITI · SVEZIA · SVIZZERA · TURCHIA · UNGHERIA

PAC/COM/NEWS(2002)58

Parigi, 16 Maggio 2002

Consiglio dell'OCSE a livello Ministeriale, 15-16 Maggio 2002 Comunicato finale

1. Il Consiglio dell'OCSE si è riunito il 15-16 maggio 2002 a livello dei Ministri, sotto la presidenza di Guy Verhofstadt, Primo Ministro del Belgio. I vice presidenti erano per la Spagna il Signor Rodrigo De Rato Y Figaredo, Vice Presidente del Governo e Ministro dell'economia e, per la Nuova Zelanda, il Signor Jim Sutton, Ministro dei negoziati commerciali. Il tema centrale della riunione è stato il Partenariato per la Crescita e per lo Sviluppo. I Ministri hanno accolto con favore la partecipazione dei colleghi d'importanti economie non OCSE a due sessioni della riunione e, in particolare, la discussione svoltasi in occasione della colazione di lavoro con i Ministri membri del Comitato Direttivo del Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa. I Ministri dell'OCSE hanno ugualmente salutato con favore, l'opportunità di consultarsi con il Comitato consultivo economico e industriale (BIAC) e con la Commissione sindacale consultiva (TUAC) presso l'OCSE. Il Vice Ministro belga degli Affari Esteri, Annemie Neyts-Uyttebroeck ha presentato un resoconto del Forum 2002 dell'OCSE, organizzato in concomitanza della Riunione Ministeriale. Il Forum ha offerto l'opportunità ad alti rappresentanti della società civile e del mondo degli affari e del lavoro, di discutere delle grandi questioni d'attualità con i Ministri e gli alti responsabili d'organizzazioni internazionali, e di contribuire ai risultati della riunione ministeriale.

2. Nel corso dei dodici mesi trascorsi dall'ultima riunione, i nostri governi hanno affrontato con successo difficili sfide economiche e hanno sostanzialmente progredito nell'elaborazione di un programma dinamico per il commercio e lo sviluppo. Una ripresa è iniziata, dopo una fase di rallentamento che si è rivelata breve e poco marcata. L'economia mondiale ha dimostrato la sua capacità di ripresa assorbendo, e superando in larga misura, gli *shock* legati agli attacchi terroristici di settembre scorso. Occorrono nuove riforme strutturali e adeguate politiche monetarie e di bilancio per consolidare la crescita delle nostre economie. A dispetto del fatto che siano emersi problemi nel settore del governo societario, questi ultimi hanno avuto il merito di rafforzare l'impegno dei governi e del settore privato nell'affrontare tali importanti questioni, contribuendo in tal modo, a preservare la fiducia nell'economia internazionale. Il programma di Doha per lo Sviluppo, il Consensus di Monterrey e il prossimo Vertice di Johannesburg istituiscono un nuovo partenariato tra Paesi in via di sviluppo e Paesi sviluppati, per rispondere ad una delle maggiori sfide del nuovo secolo - come migliorare sensibilmente la qualità della vita nelle regioni sfavorite del mondo e assicurare uno sviluppo sostenibile in tutti i Paesi. In tutti questi settori, l'OCSE ha un ruolo essenziale da svolgere per aiutare i suoi membri e ugualmente le altre economie, a ideare e ad attuare le politiche necessarie per realizzare i loro obiettivi. A tale riguardo, accogliamo favorevolmente il crescente interesse dei non membri a partecipare ai lavori dell'OCSE

JT00126377

OCSE Relazioni con i media

Richieste generali : Tel. (33) 1 45 24 97 00 - Fax. (33) 1 45 24 80 03/94 37 · **Ricerca e documentazione** : Tel. (33) 1 45 24 80 88/80 89
www.oecd.org/media · Indirizzo e-mail : news.contact@oecd.org

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 2 rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, Francia · Tel. (33) 1 45 24 82 00 - Fax. (33) 1 45 24 85 00
www.oecd.org

Le prospettive economiche e la ripresa

3. Siamo lieti di constatare che la ripresa è avviata. La crescita economica è migliorata negli Stati Uniti e in taluni altri Paesi in diversi punti dello scorso anno e dovrebbe accelerarsi nel corso di quest'anno in Europa e nella maggior parte dell'area dell'OCSE, mentre il Giappone dovrebbe registrare una lieve ripresa a partire dal secondo semestre. Il risoluto allentamento della politica monetaria nella maggior parte dei Paesi e misure espansive di bilancio, in taluni, hanno fortemente contribuito al ritorno della crescita. Tali orientamenti sono stati facilitati a loro volta dai progressi precedentemente compiuti verso l'attenuazione e la stabilizzazione dell'inflazione, la sostenibilità a medio e a lungo termine delle finanze pubbliche e le riforme strutturali volte a stimolare la crescita e l'occupazione. Per quanto le prospettive siano promettenti, permangono rischi e incertezze. E' nostra responsabilità continuare ad attuare sane politiche macroeconomiche e riforme strutturali, per sostenere la ripresa e favorire una crescita rafforzata della produttività nelle nostre economie.

4. A tale riguardo:

- Le politiche monetarie devono continuare a sostenere una crescita non inflazionistica. Diventerà opportuno ad un certo momento riconsiderare le misure espansive nei Paesi dove la ripresa è già ben avviata e dove esiste il pericolo di compromettere i buoni risultati in materia d'inflazione acquisiti con difficoltà. Laddove permane la deflazione, la politica monetaria deve continuare a fornire ampie liquidità.
- Approfitteremo della ripresa per migliorare la posizione di bilancio.
- Continueremo ad intraprendere riforme strutturali, creando in tal modo condizioni più propizie al rafforzamento dell'efficienza economica a maggiori livelli d'occupazione e a più elevati standard di vita. Porremo l'accento su:
 - Le politiche volte ad intensificare la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi, la riduzione di sussidi, specie quelli che distorcono gli scambi e che sono pregiudizievoli all'ambiente, l'attuazione di una riforma regolamentare più vasta e settori pubblici più efficienti.
 - Lo sviluppo delle risorse umane, privilegiando l'istruzione e la formazione, e politiche che favoriscano un ambiente più dinamico per la creazione di posti di lavoro ed eque opportunità.
 - Sforzi più marcati per rispondere alle sfide di bilancio poste dall'invecchiamento della società, mediante nuove riforme dei sistemi di prelievo fiscale, pensionistici e di trasferimenti. In concomitanza, dovrebbero essere attuate politiche che incoraggino i lavoratori più anziani a rimanere nella vita attiva, in particolare mediante l'attenuazione degli ostacoli al loro reclutamento e alla loro permanenza nell'occupazione. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è essenziale, a tale riguardo.
 - Riforma delle politiche per profittare dei vantaggi delle nuove tecnologie, in particolare le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) quali i servizi a larga banda e favorire in tal modo l'innovazione, l'imprenditorialità, gli investimenti e nuove opportunità di attività imprenditoriali, in particolare tramite il commercio elettronico. Contiamo sulle TIC per ampliare l'accesso dei cittadini all'amministrazione pubblica e la reattività delle amministrazioni.

5. Contiamo sull'OCSE per ispirarsi agli insegnamenti derivati dalle esperienze dei Paesi in materia di riforme economiche, prendendo spunto in particolare dalle analisi comparative, per aiutarci in tutti questi settori e per seguire i progressi compiuti. In particolare, chiediamo all'OCSE di intensificare il monitoraggio dell'attuazione da parte dei Paesi Membri, delle raccomandazioni contenute nello Studio dell'OCSE sulla crescita e di aggiornare la Strategia dell'Occupazione. L'OCSE dovrebbe ugualmente continuare ad analizzare l'impatto economico e sociale delle migrazioni sia nei Paesi di destinazione sia nei Paesi d'origine. Invitiamo il Segretario generale a proporre una riunione dei Ministri del Lavoro nel 2003 al fine di discutere alcune delle tematiche trattate.

6. Nella nostra lotta al terrorismo, attueremo le necessarie misure di sicurezza badando a non compromettere l'apertura dei nostri mercati al gioco della concorrenza e a salvaguardare i diritti umani e i valori democratici. L'OCSE continuerà a seguire gli effetti economici del terrorismo e i provvedimenti economici adottati per risponderci, esaminandone in particolare le conseguenze per l'apertura dei mercati e l'aumento dei costi degli scambi.

7. Riconosciamo gli effetti pregiudizievoli che comporta la riduzione delle possibilità di copertura assicurativa accessibile in materia di rischi terroristici. Accoglieremo favorevolmente analisi e raccomandazioni dell'OCSE concernenti la definizione e la copertura dei rischi terroristici e la valutazione dei rispettivi ruoli del settore assicurativo, dei mercati finanziari e dei poteri pubblici, in particolare per la garanzia del rischio di "megaterrorismo".

8. Attendiamo con interesse la revisione delle Linee guida dell'OCSE del 1992 per la Sicurezza dei Sistemi d'Informazione, che deve essere completata prima dell'11 settembre 2002. Incoraggiamo l'OCSE a facilitare l'attuazione delle Linee guida riviste dai governi, il settore privato e la società civile. Incoraggiamo ugualmente l'OCSE a proseguire i suoi lavori volti ad aumentare la fiducia dei consumatori nei confronti del commercio elettronico.

Assicurare l'integrità e la trasparenza dell'economia internazionale

9. L'integrità delle società, delle istituzioni finanziarie e dei mercati è fondamentale per la salute delle nostre economie e per la loro stabilità. I governi e gli organismi di controllo devono vigilare con particolare cura che la normativa finanziaria, le regolamentazioni e i metodi di sorveglianza dei mercati contribuiscano in modo efficace a mantenere la fiducia degli investitori e a tutelare gli interessi delle parti interessate.

10. Il campo d'azione della criminalità e della frode finanziaria che possono minacciare gli interessi strategici, politici ed economici degli Stati sovrani, si è esteso con l'espansione e l'integrazione dei mercati finanziari e l'uso delle nuove tecnologie. Il riciclaggio dei capitali, la corruzione, le pratiche fiscali illecite, l'uso di strutture societarie a fini illeciti e la frode in materia di valori mobiliari sono spesso intrecciati e compromettono l'integrità dell'economia mondiale. La minaccia costituita dal finanziamento del terrorismo rende ancora più impellente la necessità di coerenti e complementari reazioni a livello nazionale e internazionale.

11. Abbiamo convenuto:

- Che l'attuazione di pratiche esemplari in materia di governo societario e finanziario comporta un adeguato mix d'incentivi, equilibrato fra regolamentazione pubblica e autoregolamentazione. Ci adoperiamo per migliorare tale governo al fine di accrescere la trasparenza e la responsabilità, e quindi consolidare la fiducia degli investitori e la stabilità e la capacità di ripresa dei mercati finanziari. L'efficace applicazione delle regole già esistenti in materia di governo societario è essenziale.
- Che l'OCSE esaminerà gli sviluppi nei Paesi Membri dell'OCSE, del governo nel settore delle imprese e nel settore finanziario al fine di individuare gli insegnamenti da seguire e le conseguenze che ne derivano, per la valutazione dei Principi del Governo Societario dell'OCSE. A tale riguardo, abbiamo convenuto che tale valutazione debba essere anticipata dal 2005 al 2004.
- Che l'Organizzazione proseguirà il suo proficuo programma di cooperazione con la Banca mondiale per incoraggiare gli sforzi di riforma del governo societario su scala mondiale, utilizzando i Principi di Governo Societario dell'OCSE come strumento di riferimento.
- D'incoraggiare l'OCSE e il Gruppo d'Azione Finanziaria sul riciclaggio dei capitali (GAFI) a rafforzare la loro cooperazione sulle questioni di comune interesse, in particolare il lavoro in corso sulla lotta alla criminalità fiscale, conformemente al Comunicato Ministeriale del 1999. Approviamo il lavoro del GAFI volto a lottare contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Chiediamo con insistenza a tutti i Paesi di applicare rapidamente le Raccomandazioni Speciali del GAFI sul finanziamento del terrorismo.

- Di chiedere con insistenza alle Parti alla Convenzione dell'OCSE sulla Lotta contro la Corruzione di applicare rigorosamente la Convenzione e di invitare coloro che non l'avessero ancora fatto, a adottare la normativa di attuazione il più rapidamente possibile; gli altri dovrebbero ovviare senza indugi alle lacune individuate nelle loro legislazioni d'attuazione. Esortiamo tutte le Parti ad applicare tali leggi con la dovuta diligenza. Reiteriamo il principio dell'apertura della Convenzione ai non firmatari secondo i termini della Convenzione e dei suoi Commenti, l'esigenza di un rigoroso monitoraggio e il mandato di proseguire il lavoro per rafforzare la Convenzione. Invitiamo tutte le Parti ad assicurare la disponibilità di adeguati mezzi, sia per accelerare il processo di valutazione tra pari sia per l'attuazione degli impegni nazionali. Le Parti alla Convenzione dovrebbero verificare se esistono carenze nella Convenzione e negli attinenti strumenti di lotta alla corruzione, e identificare possibili soluzioni; attendiamo la presentazione di un rapporto ai Ministri nel 2003.
- Di continuare a promuovere l'attuazione delle Linee guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali, che enunciano raccomandazioni per un comportamento societario responsabile, in particolare in settori quali la trasparenza e la lotta alla corruzione.

12. I Ministri che hanno approvato i rapporti del 1998 e degli anni successivi sulle pratiche fiscali dannose, sono soddisfatti degli impegni presi da 31 giurisdizioni a favore della trasparenza e di uno scambio effettivo d'informazioni a fini fiscali e, incoraggiano le giurisdizioni elencate nella lista dei paradisi fiscali non cooperativi a prendere analoghi impegni. I Ministri incoraggiano tutte le competenti istituzioni internazionali ad unire i loro sforzi, per aiutare le giurisdizioni a adempiere i propri impegni in questi settori. Più generalmente, attendiamo nuovi progressi concernenti l'attuazione, nei dovuti tempi, di misure previste nel Rapporto dell'OCSE "Migliorare l'accesso all'informazione bancaria a fini fiscali" del 2000, adottato per consenso migliorando così lo scambio efficace d'informazioni tra le autorità fiscali.

Il Programma di Doha per lo sviluppo

13. Salutiamo con soddisfazione l'avvio del Programma di Doha per lo Sviluppo e reiteriamo il nostro risoluto rifiuto del ricorso al protezionismo. Tutti i Membri dell'OCSE hanno la responsabilità di assicurare che il sistema multilaterale degli scambi funzioni efficacemente; l'attuazione del programma di Doha non deve essere ostacolata. Ci impegniamo a sostenere lo slancio di Doha e a compiere sostanziali progressi su tutti gli elementi concordati a Doha, al fine di creare le necessarie condizioni per il successo della Quinta Conferenza Ministeriale dell'OMC che si terrà a Cancun, nel Messico, dal 10 al 14 settembre 2003. Intendiamo condurre i negoziati secondo le scadenze concordate e concluderli entro il primo gennaio 2005. Ci adopereremo insieme per assicurare la progressiva liberalizzazione dell'accesso ai mercati, per consolidare le regole e le discipline dell'OMC e per facilitare il processo negoziale sugli investimenti, la concorrenza, la facilitazione degli scambi e la trasparenza nei mercati pubblici. Inoltre, uniremo i nostri sforzi per rispondere alle esigenze in materia d'assistenza tecnica e di rafforzamento delle capacità nell'ambito dell'OMC e per risolvere i problemi d'attuazione.

14. La liberalizzazione del commercio e degli investimenti, sostenuta da consolidate regole multilaterali e abbinata ad accorte politiche, contribuisce direttamente al miglioramento del benessere, allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà nei Paesi sviluppati e in via di sviluppo. Tale liberalizzazione può essere orientata in modo da minimizzare i costi sociali dell'aggiustamento, da sostenere la tutela dell'ambiente e da preservare il diritto dei governi di adottare normative nell'interesse generale. Continueremo a consultare i Paesi non membri, gli ambienti imprenditoriali, il mondo del lavoro e la società civile. Ci ralleghiamo dell'istituzione della Commissione Mondiale dell'OIL sulla dimensione sociale della globalizzazione e ci sforzeremo di fornire un utile contributo alle sue attività. Come dichiarato a Monterrey, ci adopereremo per raggiungere l'obiettivo di un accesso al mercato esente da dazi doganali e da vincoli di contingente per tutte le esportazioni dei Paesi meno avanzati.

15. Nel corso della procedura negoziale invitiamo tutti i membri dell'OMC a rispondere alle preoccupazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare in materia di accesso ai mercati, riconoscendo i loro particolari interessi in un certo numero di settori, quali l'agricoltura, il tessile e l'abbigliamento. Contribuiremo attivamente alla realizzazione del programma di lavoro stabilito nella Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e sulla

Sanità Pubblica. I Paesi in via di sviluppo potrebbero trarre vantaggi supplementari se attenuassero i sostanziali ostacoli che mantengono e se le regole e le discipline multilaterali fossero rafforzate. Invitiamo l'OCSE a collaborare con l'OMC per l'elaborazione della sua base di dati per Paese nei tempi più brevi possibili e ci impegniamo a lavorare con i Paesi in via di sviluppo e in transizione a debole reddito per rispondere alle loro esigenze in materia di assistenza tecnica e di rafforzamento delle capacità nell'ambito dell'OMC, al fine di far progredire il Programma di Doha. Tutti questi sforzi saranno ancora più proficui se associati a giudiziose politiche e a una buona gestione degli affari pubblici nei Paesi in via di sviluppo.

16. Confermiamo il nostro impegno ad osservare le regole multilaterali. Lavoreremo insieme per affrontare nel settore dell'acciaio le tensioni che hanno destato preoccupazioni nel sistema commerciale multilaterale. Abbiamo convenuto della necessità di proseguire vigorose misure di aggiustamento strutturale in questo settore. A tale riguardo, prendiamo nota del rapporto del Segretario Generale sui lavori intrapresi nell'ambito di riunioni intergovernative ad alto livello sull'acciaio, organizzate sotto l'egida dell'OCSE. Teso a rispondere a problemi di immediato e di più lungo periodo, tale dialogo si focalizza su questioni concernenti l'eliminazione delle inefficaci eccedenze di capacità produttive su scala mondiale e sul rafforzamento delle regolamentazioni contro misure e pratiche industriali che distorcono il mercato. Attendiamo ulteriori progressi entro la fine del 2002.

17. Appoggiamo i recenti sforzi compiuti dall'OCSE, orientati verso ampi negoziati internazionali su un nuovo Accordo sulla Costruzione Navale al fine d'instaurare normali condizioni di concorrenza nel settore mondiale della costruzione navale.

18. Auspichiamo che l'OCSE prosegua e approfondisca le sue analisi e attività in tutti questi campi. Migliorando la diffusione dei suoi lavori presso la società civile e le economie dei Paesi non membri, l'OCSE può contribuire a mobilitare un più ampio sostegno a favore della liberalizzazione degli scambi e del rafforzamento delle regole OMC, a riavvicinare i punti di vista e a facilitare i negoziati commerciali multilaterali.

Da Monterrey a Johannesburg e Oltre : il ruolo dell'OCSE

19. Riconosciamo che la riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile, sono un'urgente priorità per la comunità internazionale. Sfrutteremo il consenso ottenuto alla Conferenza internazionale di Monterrey sul Finanziamento dello Sviluppo, a sostegno di un approccio poliedrico, basato sul partenariato e centrato sui risultati, per raggiungere gli obiettivi internazionali di sviluppo concordati nella Dichiarazione del Millennio. Salutiamo con favore le iniziative regionali quali il Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (NEPAD), i cui principi offrono un tangibile esempio di tale approccio e apprezziamo l'opportunità d'incontrare oggi, i Ministri del Comitato Direttivo del NEPAD. Attendiamo di proseguire il dialogo fra il NEPAD e l'OCSE, per determinare in quale modo migliorare la nostra cooperazione per far progredire l'iniziativa NEPAD. Riconosciamo e incoraggiamo il contributo essenziale del settore privato, allo sviluppo e, risponderemo al fabbisogno d'assistenza tecnica e di rafforzamento delle capacità, al fine di migliorare il clima degli investimenti nelle economie in via di sviluppo e in transizione. Il Primo Ministro belga ha presentato la proposta "PAIR" volta a creare un fondo globale per la riduzione del debito per i Paesi meno sviluppati. Altre proposte sono attualmente esaminate per giungere a una riduzione sostenibile del debito nell'ambito dell'iniziativa HIPC a seguito del calo dei prezzi delle materie prime.

20. L'OCSE ha un ruolo importante da svolgere per allargare il Consenso di Monterrey, come delineato dal "Programma d'Azione Comune dell'OCSE per lo Sviluppo" allegato al presente comunicato. Tale ruolo consiste nell'incoraggiare la coerenza delle politiche a favore dello sviluppo, nelle capacità di politica e di governo dei Paesi in via di sviluppo, nel migliorare l'efficacia degli aiuti, nell'assicurare un adeguato livello degli aiuti e nel rafforzare i partenariati e la responsabilità.

21. Riconosciamo l'importanza dell'opportunità rappresentata dal prossimo Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile (WSSD) e incoraggiamo tutti i Paesi a svolgere un ruolo attivo, per assicurarne il successo. Il rapporto dell'OCSE al WSSD testimonia della sensibilità e della capacità dei Paesi dell'OCSE a contribuire allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà, aumentando la crescita economica, promuovendo lo sviluppo umano e sociale e tutelando l'ambiente. Continueremo ad integrare tali obiettivi nelle nostre politiche

nazionali e internazionali, in particolare intensificando l'attuazione dell'Agenda 21 approvata a Rio nel 1992. Nella prospettiva di Johannesburg, riaffermiamo con forza il nostro impegno per le raccomandazioni contenute nel nostro Comunicato del 2001 e il nostro sostegno alla Strategia ambientale dell'OCSE per il primo decennio del XXI secolo.¹ Rafforzeremo altresì la cooperazione e i partenariati con i Paesi non membri per promuovere il buon governo ed efficaci politiche in tutti i Paesi, che siano propizie alla crescita e allo sviluppo sostenibile. Riconosciamo l'importanza del coinvolgimento attivo del settore privato, in particolare mediante gli investimenti, e della società civile.

22. Chiediamo all'OCSE di proseguire il suo lavoro per adempiere il suo Mandato Ministeriale del 2001, in particolare il monitoraggio del progresso dello sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: rafforzamento della crescita economica, promozione dello sviluppo umano e sociale e tutela dell'ambiente. Incoraggiamo l'OCSE e, ove opportuno, la Tavola Rotonda sullo Sviluppo Sostenibile, a continuare l'elaborazione d'idee orientative e a creare un consenso per azioni che ci aiuteranno a raggiungere i nostri obiettivi di sviluppo sostenibile.

23. Appoggiamo con vigore l'attuale iniziativa sulla riforma organizzativa. L'OCSE dispone di un ampio ventaglio di conoscenze. Essa svolge un ruolo chiave nell'offrire analisi e un dialogo interdisciplinare sulle politiche, basato su solide fondamenta economiche, nell'elaborare codici di condotta e promuovere l'adozione di pratiche esemplari in alcuni importanti settori, tra i governi dei Paesi Membri e attraverso iniziative di collaborazione nei Paesi non membri. Apprezziamo tale contributo. Siamo soddisfatti degli sforzi dell'OCSE volti a migliorare la capacità di adattamento delle sue priorità al fine di focalizzarsi maggiormente sulle sue attività fondamentali e di accrescere, nel contempo, la propria flessibilità per far fronte alle nuove sfide. Contiamo sul Segretario Generale e sul Consiglio per far progredire l'iniziativa di riforma e chiediamo al Segretario Generale di presentare un rapporto sugli ulteriori progressi compiuti alla Riunione Ministeriale del 2003.

1. PAC/COM/NEWS(2001)48 and PAC/COM/NEWS(2001)46

UN PROGRAMMA DELL'OCSE PER UN'AGENDA COMUNE DELLO SVILUPPO

Ruolo e punti di forza dell'OCSE

24. Contribuire allo sviluppo globale è un obiettivo chiave dell'OCSE. La Convenzione istitutiva invita l'OCSE a promuovere politiche:

"intese a contribuire a una sana espansione economica nei Paesi membri e non membri, in via di sviluppo economico" (articolo 1(b)).

Considerata l'accresciuta interdipendenza del mondo attuale, tale obiettivo è oggi ancor più decisivo per attuare la riduzione della povertà e uno sviluppo mondiale sostenibile. I principi e i valori che l'OCSE difende – democrazia, economia di mercato, sistemi commerciali e finanziari aperti, basati su regole non discriminatorie e sul buon governo -- sono essenziali per realizzare il nostro obiettivo ultimo di benessere economico e sociale per tutti, nell'osservanza della diversità e dell'identità culturale.

25. I punti di forza dell'OCSE includono le sue capacità pluridisciplinari in materia d'analisi e di dialogo sulle politiche da seguire, di compartecipazione alle pratiche esemplari e di reciproca sorveglianza dei membri mediante le valutazioni tra pari e l'ampio dialogo sui provvedimenti da prendere e le attività di rafforzamento delle capacità con più di settanta economie non membri, organizzazioni internazionali ed altri partecipanti. Il Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) offre una sede che consente di promuovere un'azione internazionale dei donatori concertata, ben coordinata, efficace e adeguatamente finanziata al servizio dello sviluppo e della lotta alla povertà nei Paesi in via di sviluppo.

26. Gli elementi di base per l'attuazione degli obiettivi concordati dalla comunità internazionale nella Dichiarazione del Millennio sono ora stabiliti, sostenuti da una visione largamente condivisa nella quale si considera che uno sviluppo efficace richieda un approccio globale, basato sul partenariato e mirato al conseguimento di risultati. I Paesi in via di sviluppo hanno la responsabilità primaria del loro sviluppo economico e sociale, assumendo i principi di buon governo e politiche sane, per mobilitare le risorse interne e per attrarre gli investimenti privati, mentre i Paesi sviluppati devono dal canto loro prestare una maggiore attenzione agli effetti delle loro politiche sui Paesi in via di sviluppo ed aiutare questi Paesi, in particolare quelli meno avanzati, a dotarsi delle necessarie capacità per trarre il massimo beneficio dall'aiuto, dagli scambi e dagli investimenti a favore della lotta alla povertà e dello sviluppo sostenibile.

Il contributo dell'OCSE

27. Dal canto suo, L'OCSE sfrutterà i propri punti di forza nel sostenere questo Programma comune a favore dello sviluppo, cercando di:

Incoraggiare la coerenza delle politiche per lo sviluppo

28. Il successo della lotta alla povertà è condizionato dall'adozione di politiche di mutuo rafforzamento mediante una vasta gamma di tematiche economiche, sociali ed ambientali. L'OCSE, con i suoi lavori sulla coerenza delle politiche a favore dello sviluppo, faciliterà una migliore comprensione della dimensione legata allo sviluppo delle politiche dei Paesi Membri e dei loro effetti per i Paesi in via di sviluppo. Un'analisi dovrebbe essere avviata sui possibili *trade off* e sinergie realizzabili fra settori quali gli scambi, gli investimenti, l'agricoltura, la sanità, l'istruzione, l'ambiente e la cooperazione allo sviluppo per incoraggiare una maggiore coerenza delle politiche a sostegno degli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale.

29. Ponendo maggiormente in luce i benefici per lo sviluppo della liberalizzazione degli scambi e degli investimenti fondati su regole, tali lavori contribuiranno a sostenere i nostri sforzi, in particolare promuovendo

una migliore integrazione dei Paesi in via di sviluppo nel sistema commerciale multilaterale, per ottenere una maggiore apertura dei mercati, sia tra i Paesi sviluppati e in via di sviluppo sia fra gli stessi Paesi in via di sviluppo, per consentire una crescita trainata dalle esportazioni e promuovere il miglioramento dell'accesso ai mercati dei prodotti dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno avanzati.

Sostenere il buon governo e le capacità di elaborazione delle politiche nei Paesi in via di sviluppo

30. L'OCSE continuerà a collaborare con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in transizione per aiutarli a valutare i principali bisogni, in materia di capacità umane e di gestione degli affari pubblici e per rispondervi, ricorrendo anche alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. I Fori mondiali dell'OCSE e il dialogo regionale possono fornire un supporto decisivo agli sforzi dei Paesi in via di sviluppo al fine dell'osservanza dei principi di buon governo e per dotarsi di istituzioni che rispettino i meccanismi di mercato, in grado di mobilitare le risorse interne e di attrarre il capitale d'investimento. Tali risorse sono essenziali per consentire ai Paesi in via di sviluppo di raggiungere una crescita economica sostenuta e di dotarsi dei mezzi per rispondere ai loro bisogni vitali nei settori dell'ambiente, dell'istruzione, della sanità ed altri. Ci felicitiamo dell'iniziativa a livello regionale del Nuovo Partenariato per lo Sviluppo dell'Africa (NEPAD) e siamo pronti a condividere l'esperienza e la competenza unica dell'OCSE acquisita, in particolare grazie agli esami tra i pari, per appoggiare una decisa volontà di rafforzamento del buon governo politico ed economico.

Migliorare l'efficacia dell'aiuto e assicurare l'adeguatezza del suo volume

31. L'aiuto rimane uno strumento importante, ad integrazione dei capitali privati, di origine interna o internazionale, per la riduzione della povertà, la prevenzione dei conflitti, la promozione del buon governo e la capacità di creare un ambiente favorevole a uno sviluppo pilotato dal settore privato. L'OCSE, sede d'incontri per i principali donatori del mondo, svolge un ruolo chiave nel migliorare l'efficacia dell'aiuto e in tal modo sostenere la causa del volume dell'aiuto, in particolare per contribuire a migliorarne l'efficacia. Le valutazioni tra pari in ambito DAC sono un importante strumento a sostegno di tale ruolo. L'Organizzazione proseguirà il suo lavoro per ridurre la complessità delle procedure di gestione dell'aiuto in collaborazione con le organizzazioni multilaterali di cooperazione e i Paesi in via di sviluppo e per assicurare l'effettiva attuazione della raccomandazione dell'OCSE/DAC sullo slegamento dell'aiuto ai Paesi meno sviluppati.

Rafforzare i partenariati e la responsabilità

32. L'OCSE rafforzerà la sua collaborazione con i non membri, in particolare con i Paesi in via di sviluppo, le organizzazioni internazionali e le altre parti interessate nell'ambito delle sue attività di analisi, di dialogo politico e di orientamento. Un dialogo più ampio e più efficace migliorerà la qualità dei nostri sforzi a sostegno dello sviluppo. L'OCSE renderà conto delle sue iniziative per il programma di azione comune in favore dello sviluppo mediante costanti verifiche e rapporti sui progressi compiuti .